

Riforma dei partiti, si parte alla Camera. Scontro Pd-M5S

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Sulla legge per la democrazia interna ai partiti il Pd fa sul serio e brucia le tappe. Dopo le polemiche della settimana scorsa tra democratici e M5s sull'urgenza di dare attuazione all'articolo 49 della Costituzione, giovedì prossimo la commissione affari costituzionale di Montecitorio discuterà delle proposte depositate e ferme da tempo. Martedì scorso in seguito all'iniziativa del Movimento 5 stelle di far firmare agli aspiranti candidati consiglieri alle amministrative di Roma (e poi a Torino) un impegno a pagare una multa di 150 mila euro se non rispettano le regole e cambiano schieramento, volarono parole grosse tra grillini e dem. Il Pd che ormai marca stretto il M5s e non gliene fa passare una, appena letto sui giornali dell'iniziativa voluta da Gianroberto Casaleggio, è passato subito all'attacco.

LE POSIZIONI

Il vicesegretario Lorenzo Guerini aveva dichiarato che «le sanzioni pecuniarie per chi dissente, proposte nel M5s, oltre a sfiorare il ridicolo, credo confermino l'ineludibile esigenza di procedere

senza indugi a discutere e approvare una nuova legge sui partiti in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione» e che è arrivato «il momento di imprimere una accelerazione e affrontare una discussione che è bene non continuare a rimandare». Dichiarazione alla quale avevano risposto sia il deputato Riccardo Fraccaro scrivendo sulla sua pagina Facebook, «ecco la legge anti-M5s: il Pd vuole imporre la forma partitocratica, è il fascismo renziano», sia Alessandro Di Battista ricordando che «nei giorni in cui fanno le operazioni con i cinesi, loro attaccano il M5s: per loro i voltagabbana sono una scelta programmatica». Infine Luigi Di Maio sosteneva che «il vincolo di mandato è sacrosanto per chi vuole fare politica onestamente. Per questo i partiti sono terrorizzati dalle nostre proposte. Con questo metodo i traditori non potranno più vendersi al miglior offerente».

Sembrava la solita polemica di un giorno e invece qualcosa effettivamente si è mosso visto nell'agenda dei lavori della prossima settimana della commissione affari costituzionali di Montecitorio, nella giornata di giovedì, do-

po la discussione sul conflitto di interessi ci passerà alle «disposizioni di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione».

IL QUADRO

Si tratta di ben 4 proposte, presentate da Guerini, Paolo Fontanelli, Roberta Agostini e Sandra Zampa, tutti deputati Pd e che vedono come relatore un altro dem come Matteo Richetti. Tra le quattro, quella che secondo il tam tam parlamentare dovrebbe creare l'ossatura della nuova legge è la proposta 3147 che vede come primo firmatario proprio il vicesegretario Pd e che prevede la personalità giuridica dei partiti collegata al rispetto delle condizioni di democrazia interna come la disciplina delle procedure di ammissione, gli strumenti a tutela delle minoranze interne, le modalità di selezione delle candidature alle cariche pubbliche alle procedure per la scelta del leader. Quindi la legge sull'attuazione dell'articolo 49 della Costituzione, che a parole quasi tutti i partiti hanno sempre auspicato ma che di fatto per decenni hanno ignorato, potrebbe arrivare in porto grazie alle iniziative di un non-partito come l'M5s.

Antonio Calitri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SI COMINCIA
IN COMMISSIONE
AFFARI COSTITUZIONALI
I DEM CORRONO
I GRILLINI PROTESTANO:
NORME CONTRO DI NOI**



Lorenzo Guerini e Debora Serracchiani (foto ANSA)

